

LA BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

UN NUMERO
CENT. 5.

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ARRETRATO
CENT. 10.

Per abbonarsi mandare anticipate:

Lire 1 per tre mesi

• 2 per sei mesi

• 3 per un anno

Per gli annunci in quarta pagina dirigersi all'Agenzia SCATI e presso la Tipo-Litografica e Negozio L. SCOVAZZI — Inserzioni nel corpo del giornale centesimi 50 la linea e spazio corrispondente — Gli annunci fissi e di una certa mole godranno d'uno sconto ragguardevole.

ESCE

al MARTEDÌ d'ogni settimana

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 ant. alle 7 pom. per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 ant. alle 5 pom. per i vaglia e risparmi. L'UFFICIO TELEGRAFICO sta aperto dalle 7 ant. alle 9 pom. LA BANCA POPOLARE sta aperta dalle 8 ant. alle 4 pom.

Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del giornale.

Direzione ed Amministrazione — Via Emilia N. 7 — Casa Debenedetti.

Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

CONSIGLIO COMUNALE

Presidenza - Accusani Fabrizio.

Alle ore 3 pom. di giovedì scorso, il Consiglio era riunito per i seguenti oggetti — *Provvedimenti per la vacanza di un posto di maestra* — *Comunicazione* — *Progetto del nuovo ammazzatoio* — *Panificio militare* — *Concorso del Comune nella spesa della caserma* — *Scincolo Cauzione Esattoriale*.

Datasi lettura dal Presidente dei titoli delle maestre, il Consiglio elegge alla quasi unanimità la signora Grattarola per, il solo corrente anno scolastico, colla riserva di aprire a suo tempo il concorso definitivo per lo stesso posto.

Indi il Presidente informa il Consiglio di avere autorizzato certo sig. Banfi Giuseppe ad occupare una striscia di terreno di fronte alle Terme Militari sotto determinate condizioni e senza pregiudizio dei terzi. Il Consiglio ne prende atto. Vengono i provvedimenti presi dalla Giunta contro la diffusione del vaiuolo, fra cui un apposito locale sulle alture del Castello fornito di tutto l'occorrente, e così, secondo noi ed altri, i vaiuolosi se scamperanno da questo terribile malanno, probabilmente saranno destinati a lasciarvi la vita per polmonite.

Fiorini e Scati con giuste e brillanti osservazioni basate sull'esperienza e sull'igiene fanno vive raccomandazioni alla Giunta, perchè nei provvedimenti presi e da prendersi spieghi la massima energia e severità onde circoscrivere e vincere l'epidemia vaiuolosa.

Il Presidente presenta il progetto del nuovo ammazzatoio da costruirsi al di là delle arcate della ferrovia nel prato Reimandi, la cui spesa complessiva ad opera finita verrà a costare 45 mila lire circa,

con avvertenza che per ora si spenderanno dalle 14 alle 16 mila lire — Dimostrata la massima urgenza di tale opera, e soggiunte alcune altre cose sulla bontà del progetto, si impegna una lunga ed animata discussione a cui prendono parte Fiorini, Scati, Lupi, Bistolfi e Chiabrera. Fiorini attacca il sistema prevalente nel progetto come contrario ai moderni battitoi, o lamenta che la Giunta nell'ordine pratico ed igienico non si sia valsa dei consigli del veterinario impiegato dal Municipio.

Scati piglia le mosse da questo progetto per raccomandare due cose - l'impianto di un ufficio d'arte, che, fra tanti altri, avrà il vantaggio di stabilire in modo chiaro e preciso il razionale principio della responsabilità - e l'allestimento di un piano generale regolatore della città, onde evitare ulteriori scontri ed inconvenienti in tema di fabbricazione.

Lupi è disposto ad approvare il progetto, ma non l'ubicazione, che crede possibile di recare danno alla salute pubblica per le cattive esalazioni. Quindi propone che si cerchi altra località, e possibilmente nei pressi del gazogeno.

Chiabrera non contentandosi del sito indicato da Lupi, vorrebbe, che l'ammazzatoio si costruisse vicino al mulino della Torre — Bistolfi con sode ragioni propone la sospensiva per dare agio ai Consiglieri di prendere visione del progetto, e di farvi le necessarie osservazioni — Messa ai voti, dopo prova e contro-prova, è respinta con maggioranza di un voto.

Indi il pro Sindaco mette ai voti l'approvazione del progetto. A questo punto escono dalla sala Fiorini, Ceresa e Bistolfi domandando che sia preso atto del loro ritiro appoggiato al riflesso che, respinta la sospensiva, dovevasi aprire la discussione generale sul progetto stesso,

e non procedere con tanta fretta alla sanzione pura e semplice.

Viene la volta del Panificio da campo che sarà fra breve costruito nel terreno dell'Ospedale fra la via di S. Lazzaro, ed il viale Alessandria. La capacità di produzione del Panificio potrà essere di 50 mila razioni di pane al giorno, ed oltre ciò la spesa essendo sostenuta dall'autorità militare, il Consiglio approva senz'altro.

In ordine al concorso del Comune nella spesa del quartiere e simili, il Consiglio, visto che si tratta di deliberazione anteriormente presa, e dell'anticipo di lire 40 mila circa per la costruzione di canale coperto per deviazione delle acque del Medrio, approva senza discussione, e così per l'acquisto od espropriazione dei terreni dà facoltà alla Giunta di promuovere gli incombenzi necessari.

Relativamente allo svincolo della cauazione esattoriale, risultando che l'esattore per il passato quinquennio 1883-87 non tiene alcun conto col Comune, il Consiglio lo autorizza.

Esaurito l'ordine del giorno, l'adunanza era sciolta.

AI VITICULTORI

A quanti si occupano con interesse della coltura della vite nel nostro Circondario e seguono con inquietudine il lento ma continuo avanzarsi dell'invasione fillosserica in Italia, segnaliamo una proposta del Giornale: « *La Gazzetta delle Campagne* » di Torino, che ci pare degna del più favorevole accoglimento.

La Direzione di detto giornale, preoccupandosi a buon diritto delle difficoltà e degli insuccessi a cui vanno incontro coloro che ricorrono al piantamento di viti americane, che pure sono l'ultima ancora di salvezza contro la fillossera, e tenendo conto del fatto, generalmente ammesso dai pratici, non essere